

FERNANDA GIORDA* MARCO MEYTRE**

UNA NUOVA STAZIONE DI *EPIPOGIUM APHYLLUM* SWARTZ IN PIEMONTE (Monocotyledoneae, Orchidaceae)

SUMMARY - *A new station of Epipogium aphyllum Swartz in Piedmont.*

Fort years since the last finding in Piedmont, a new station of *Epipogium aphyllum* Swartz has been discovered in the fir-wood of Salza di Pinerolo (Val Germanasca - Alpi Cozie).

Hese we describe the locality referring to the vegetation and the ecology of the site.

RIASSUNTO - A distanza di quarant'anni dall'ultimo ritrovamento in Piemonte viene localizzata una nuova stazione di *Epipogium aphyllum* Swartz nell'abetina di Salza di Pinerolo (Val Germanasca-Alpi Cozie).

Nel presente lavoro si descrive la stazione in riferimento alla vegetazione e all'ecologia dell'ambiente circostante.

INTRODUZIONE

Nell'estate 1986 sono stati condotti nell'abetina di Salza di Pinerolo alcuni rilievi fitosociologici come contributo ad una migliore conoscenza delle esigenze ecologiche dell'Abete bianco in territorio piemontese (F. Giorda 1988, inedit.). Durante lo svolgimento di questo lavoro è stata localizzata una nuova stazione di *Epipogium aphyllum* Swartz, rara orchideacea saprofita, la cui presenza è documentata da alcune foto scattate all'epoca.

L'AMBIENTE

L'abetina di Salza di Pinerolo è un complesso boscato di oltre 200 Ha situato sulla destra orografica del vallone di Salza (Val Germanasca-Provincia di Torino), in esposizione nord, interessante una fascia altitudinale che va da 1340 m a 1730 m di quota (piano montano superiore con transizione, in alto, al piano subalpino). Il territorio in questione si trova in prevalenza su calcescisti e, solo in piccola parte, su micascisti. Il regime pluviometrico è di tipo equinoziale (sublitoraneo occiden-

* Via San Michele, 120 - Giaveno (TO)

** Via F.lli Genre, 5 - Pomaretto (TO)

le) presentando un massimo assoluto in primavera e uno relativo in autunno. La piovosità media annua è di 978 mm, la temperatura media è pari a 7°, 2; il mese più freddo risulta gennaio con t° media di -1°, 8, il mese più caldo è luglio con 16°, 2.

La specie costruttrici del tessuto forestale sono tre: *Abies alba*, *Fagus sylvatica*, *Larix decidua*. Abete bianco e Faggio, specie mesofile, coabitano perfettamente nel bosco di Salza, pur avendo la conifera una presenza più consistente e migliori possibilità di espansione in tutto il territorio esaminato. Il Larice, favorito in passato perché consentiva il pascolo, non ha attualmente alcuna possibilità di rinnovazione all'interno dell'abetina. Sotto l'aspetto fitosociologico (sono stati effettuati 73 rilevamenti) le specie pertinenti all'alleanza *Fagion* e all'ordine *Fagetalia* sono le maggiormente rappresentate, esse si situano in prevalenza a bassa quota, come pure quelle della classe *Quercio-Fagetea*. Hanno più elevata diffusione oltre i 1600 m le specie dell'all. *Vaccinio-Piceion* e dell'ord. *Vaccinio-Piceetalia*; con distribuzione uniforme alle diverse quote compaiono alcune specie mesoigrofile della classe *Betulo-Adenostyletea* e ord. *Adenostyletalia*.

La vegetazione tende nel suo complesso ad un bosco misto di Abete e Faggio al di sotto dei 1600 m, e più in alto ad una abetina in sostituzione dell'attuale soprassuolo misto di Larice e Abete.

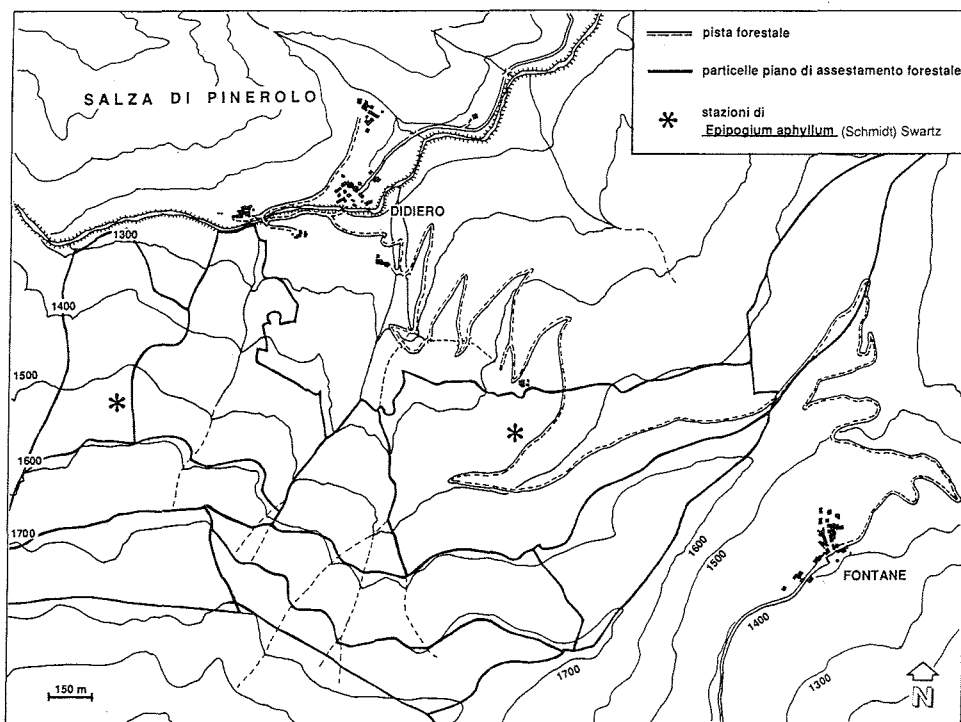


Fig. 1 - Stazioni di *Epipogium aphyllum* Swartz individuate dagli autori all'interno dell'abetina di Salza di Pinerolo.

DESCRIZIONE DELLA SPECIE E SUA DIFFUSIONE

La presenza di *Epipogium aphyllum* nell'abetina è stata segnalata in due rilievi: a 1550 m di quota l'8/8/86 e a 1450 m il 12/8/86 come risulta dalla cartina riportata (Fig. 1).

Epipogium aphyllum Swartz è un'orchideacea vivente sulla lettiera in alterazione, priva di clorofilla, alta 8-30 cm, provvista di rizoma carnoso e coralloide. Il fusto è eretto, afillo (le foglie sono ridotte a brevi squame), arrossato in alto. Porta da 2 a 8 fiori brevemente pedunculati in una spiga lassa; essi hanno il labello rivolto verso l'alto, caratteristica comune ai generi *Microstylis* e *Nigritella*, mentre le altre orchidacee hanno il labello resupinato, cioè in posizione inferiore a causa di una torsione dell'ovario o del peduncolo. I tepali sono giallastri, lanceolato-lineari e patenti; misurano 12-14 mm. Il labello (12-13 mm) è bianco crema con punteggiature porporine, trilobato, con lobo medio più grande, concavo e papilloso.

Secondo Pignatti (1982) è una specie riscontrabile in boschi densi (faggete, pecete o abetine) su terreno ricco di humus. La distribuzione altitudinale va da 1400 a 1900 m. Fiorisce in luglio-agosto.

L'areale della specie interessa le zone fredde e temperato-fredde dell'Eurasia, i Pirenei, l'Inghilterra, la Scandinavia meridionale, e tutte le catene montuose dell'Europa centromeridionale, fino alla Russia centrale e al Caucaso con irradiazioni in Siberia. Nell'ambito di questo vasto territorio la distribuzione risulta alquanto discontinua. Secondo vari autori (Negri, 1931 - Sappa e Piovano, 1946) l'orchideacea avrebbe raggiunto la sua massima espansione nel periodo post-glaciale in concomitanza con un tipo di clima riconducibile alla cosiddetta fase atlantica; le stazioni attuali, in modo particolare le più meridionali, assumerebbero quindi un carattere relittuale. Inoltre la moltiplicazione di tipo prevalentemente vegetativo, lo sviluppo spiccatamente ipogeo, il ritmo di fioritura del tutto singolare, in quanto solo ad intervalli irregolari si sviluppano gli scapi fioriferi, la difficoltà di maturare semi che garantiscano la disseminazione sono altrettante particolarità che rendono veramente difficoltoso il ritrovamento della specie. Esso è possibile solo negli anni in cui le osservazioni coincidono con la fioritura.

Nel nostro paese è stata segnalata in Carnia, in Trentino, in Piemonte, nell'Appennino tosco-emiliano, in Abruzzo alla Camosciara, nel Matese e in Basilicata.

Per meglio definire la presenza e l'ecologia di *Epipogium aphyllum* in territorio piemontese sono state condotte delle ricerche presso l'*Herbarium Pedemontanum* dell'Orto Botanico di Torino.

La prima segnalazione a firma di Hervier si ha nell'agosto 1875 a St. Martin d'Entrannes nelle Alpi Marittime, attualmente in territorio francese.

I cartellini di due campioni non portano la data, uno è privo di firma mentre l'altro ha una firma illeggibile; essi riguardano campioni raccolti in faggeta vicino ad Entracque (Val Gesso) e tra Viola e Mindino in Val Casotto (Val Mongia) nelle Alpi Marittime.

L'ultima in ordine di tempo, certamente la più precisa e chiara, è la segnalazione di Sappa, Piovano e Fontana il 30.07.1946 in Val Pesio: «Alto Vallone del Pesio salendo verso Gias Fontana, 1200 m». Gli autori descrivono il bosco circostante come «bosco misto di *Acer*, *Fagus*, *Cytisus Laburnum*, *Salix Capraea*, *Abies alba*».



Fig. 2 - La rara orchidacea *Epipogium aphyllum* Swartz.

Questo ritrovamento è stato oggetto di una nota sul Nuovo Giornale Botanico Italiano nel 1946 da parte di Sappa e Piovano.

CARATTERIZZAZIONE ECOLOGICA DELLA STAZIONE

Nell'abetina di Salza l'orchidacea è stata segnalata in due rilievi, in entrambi la copertura arborea risulta elevata ed è costituita da Abete bianco, in prevalenza, e da Faggio. Tra le specie erbacee sono ben rappresentate le specie dell'all. *Fagion* e ord. *Fagetalia*; le specie del *Vaccinio-Piceetalia* e alleanza corrispondente e della classe *Betulo-Adenostyletea* e ordine corrispondente sono più numerose nel rilievo dell'8/8/86.

Le due colonie di *Epipogium aphyllum*, costituite ognuna da 6-7 individui, sono situate su una lettiera secca e poco alterata di foglie di Faggio.

Le fotografie (Fig. 2, Fig. 3) si riferiscono al rilievo del 12 agosto. Come si può notare dal confronto con le foglie di *Oxalis acetosella* e *Hepatica nobilis* (Fig. 2) le dimensioni degli esemplari dell'orchidacea sono molto ridotte, non superando infatti i 10-15 cm di altezza.

L'elaborazione dei valori-indice di Landolt (1977) per le piante consociate all'orchidea in entrambi i rilievi permette di definire meglio le caratteristiche ecologiche delle stazioni anche in relazione ai valori-indice che Landolt attribuisce all'orchidea

stessa. Prima di procedere al confronto bisogna tenere presente che Landolt considera come valori accettabili solo quelli provenienti da medie di più specie e che la stazione di *Epipogium aphyllum* è puntiforme mentre il rilievo si estende su microambienti variati.

Dall'esame della Tabella I, il suolo risulta mediamente umido (F), poco acido (R) malgrado l'orchidea sia indicatrice di acidità. Il contenuto in sostanza nutritive (N) non è elevato; il suolo risulta ricco di humus di transizione fra il mull e il moder, povero di scheletro e discretamente aerato (D).



Fig. 3 - Il labello di *E. aphyllum* è bianco crema con punteggiature porporine.

Tab. I - Valori indici di Landolt

	ril. 8/08	ril. 12/08	<i>E. aphyllum</i>
F	3,10	3,10	3
R	2,90	3	2
N	3	3	2
H	3,80	3,70	5
D	3,90	4	4
L	2,10	2,10	2
T	2,80	3	3
K	2,60	2,70	3

Epipogium aphyllum assume un valore indice di humus pari a 5, massimo della scala proposta, in quanto le sue caratteristiche di saprofita la legano a substrati grezzi molto localizzati.

Il valore di luce (L) basso corrisponde ad un bosco chiuso, infatti l'orchidea è una specie indicatrice d'ombra.

Il valore di temperatura (T) corrisponde alla zona montana con qualche specie della zona subalpina.

L'indice di continentalità (K) si riferisce ad una regione intermedia con clima a carattere suboceanico-continentale.

I valori-indice di H e R dell'orchidea si differenziano dai valori medi delle altre piante indice poiché si riferiscono unicamente agli strati più superficiali di suolo dove la specie vive.

Per tutti gli altri indici si può ritenere perfetto l'accordo tra *Epipogium aphyllum* e le medie delle due stazioni.

Dal punto di vista fitosociologico Braun-Blanquet nel 1949 ritenne *Epipogium aphyllum* caratteristica territoriale del *Piceetum subalpinum*, mentre secondo Oberdorfer (1979), per la Germania, non risulta caratteristica di alcuna unità fitosociologica.

CONCLUSIONE

La presenza di *Epipogium aphyllum* nell'abetina di Salza di Pinerolo costituisce all'attualità la stazione più a nord nel territorio piemontese e, cosa importante, decisamente fuori dal perimetro delle Alpi Marittime dove era stata finora segnalata. Questo nuovo ritrovamento consente di riconsiderare l'ipotesi avanzata da Sappa e Piovano (op. cit.) a proposito dell'esistenza di un centro di diffusione della specie nell'arco alpino sud-occidentale contrapponibile a quello alpino orientale.

RINGRAZIAMENTO

Gli autori ringraziano il Prof. Gian Paolo Mondino (Torino) per le utili informazioni fornite.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BRAUN-BLANQUET J., 1949 - Ubersicht der Pflanzengesellschaften Ratiens 5, Vegetatio, 2.
- GIORDA F., 1988 - Il bosco da seme di Abete bianco di Salza di Pinerolo: aspetti ecologici e vegetazionali. Tesi di laurea inedit.
- LANDOLT E., 1977 - Okologische Zeigerwerte Zur Schweizer Flora - Stiftung Rubel, Zurich 64 Heft.
- NEGRI G., 1931 - Nuova località dell'*Epipogium aphyllum* Sw. N.G.B.I. ns, 38: 576-577.
- OBERDORFER E., 1979 - Pflanzensoziologische excursions Flora. Ulmer, Stuttgart.
- PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. Edagricole, Bologna.
- SAPPA F., PIOVANO G., 1946 - Nuova località piemontese di *Epipogium aphyllum*. N.G.B.I., 53: 384-392.